

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5 - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non dietrati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VIII - N. 18

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nomen iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul ercis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. - Con un numero vari nel corpo del giornale per linea cent. 50 - Per spazio di linea cent. 50 - Per avvisi di prima ad una o due colonne, chi si spedisce in condizioni fisse che si spediscono in condizioni fississime.
Avvisi in IV pagina per

Martedì 22 gennaio 1907

On. Signor Sindaco

All' assalto dei Seminari

Dopo i conventi le chiese; dopo le chiese i vescovadi; dopo i vescovadi i seminari. L'esercito francese passa di assalto in assalto, di vittoria in vittoria. Marengo, Arcole, Ulma, Austerlitz, dopo un secolo, si ripetono. Clemenceau, come Napoleone, ne sente l'orgoglio nazionale. Cooperiamo anche noi a tramandare ai posteri la memoria di uno almeno di questi eroici fatti d'arme, che passerà, nella storia col nome di Beaupreau.

E' questo un piccolo borgo di 400 abitanti, nel Circondario Cholette, provincia di Angers; e fu là che sabato l'esercito francese mostrò che cosa possano il coraggio e l'abnegazione per la salvezza della patria. Si trattava di espugnare una formidabile piazza forte, uso Porth Artur, e di catturare Moltke, cioè no di espellere alquanti seminaristi. E veniamo alla cronaca dell'assalto.

Fin dal mattino l'autorità aveva radunato sul luogo un numero imponente di soldati, un battaglione di fanteria, un distacco di dragoni, una compagnia del genio, senza contare i numerosi gendarmi. Quando all'alba il prefetto, il sottoprefetto e altri funzionari giunsero davanti al Seminario, l'edificio era circondato da una folla compatta che cantava inni sacri e sbarrava il passo alle truppe.

Alla prima intimazione il portinaio si rifiutò di aprire e lo stesso esito ebbero le successive intimazioni. Il prefetto voleva far sgomberare la piazza dai soldati, ma il terreno, ingombro di rotti e di bottiglie, rendeva la carica pericolosa per i soldati e per i cavalli. Ed intanto i dimostranti crescevano di numero. Finalmente venne ordinato l'assalto.

I soldati aprirono una breccia tra i dimostranti, ma questi subito la rinchiusero: si impegnò una lotta corpo a corpo. Il commissario di polizia ricevette una trave sul capo e cadde tra gli applausi dei dimostranti. Il sottoprefetto fu colpito da un sasso che gli insanguinò tutta la testa; tra i feriti c'è anche il colonnello Damane ed altri ufficiali e soldati che furono colpiti da pietre e bastoni.

L'attacco fallì e le truppe retrocedettero di alcuni passi. Le operazioni furono sospese per alcune ore. Frattanto si dispesò il rancio.

Il comandante mandò quindi a chiamare rinforzi d'urgenza ed a mezzogiorno sopraggiunsero in ferrovia il procuratore della Repubblica con due compagnie del genio e una di fanteria. Poco dopo arrivarono altri due battaglioni. La piccola borgata sembrava un campo di battaglia.

Le operazioni furono riprese con un altro sistema, perchè si volevano evitare gli scontri sanguinosi. Alcuni soldati del genio con astuzia riescono ad avvicinarsi al portone del seminario ed a deporvi una cartuccia di dinamite; diedero quindi l'allarme e la folla si allontanò. L'esplosione violentissima fece andare in frantumi tutte le finestre del vicinato. La porta del seminario fu sfondata; ma i soldati si trovarono dinanzi una barricata solidissima di travi difesa da un'armata di nodosi bastoni. Le truppe dovettero battere in ritirata nuovamente.

Ma poco dopo le trombe ed i tamburi diedero il segnale dell'assalto. Una parte della fanteria respinse i dimostranti a destra ed a sinistra, mentre gli assalitori si slanciarono sotto il portone. I soldati del genio abbatterono le travi della barricata a colpi di accetta e impegnarono un'altra lotta corpo a corpo coi difensori interni. Le grida ed il frastuono erano assordanti. Le donne al di fuori intonavano un canto sacro.

Ma la giornata non era ancora finita. I dimostranti non si disperdono e i disordini avrebbero potuto rinnovarsi da un momento all'altro. Allora il prefetto si fece innanzi e gridò che nessuno sarebbe stato processato e punito, a patto però che la resistenza cessasse immediatamente. La calma così venne ristabilita poco a poco e lentamente i dintorni del seminario si sfollarono.

Certo, l'esercito fa qui una figura donchisottesca; ma non è sua la colpa; la colpa è di quella banda di vigliacchi che per la gloria e la grandezza di una nazione credono sopra tutto necessario invece contro il Clero e la Chiesa suscitando la guerra civile.

Pel decoro di un partito

Quello che è avvenuto, nelle elezioni politiche di domenica, a Bardolino, non può essere passato sotto silenzio.

In quel collegio tre partiti sono scesi in lotta. I cattolici col prof. Montresor; i radicali col cav. De Stefani; i socialisti con Todeschini. Il partito moderato non portò alcun candidato. Per questa astensione, la stampa conservatrice ebbe articoli di riprovazione. Cominciò la Perseveranza di Milano e finì la Gazzetta di Venezia. Per questo noi vogliamo interloquire.

I moderati di Bardolino non presentarono alcun candidato. E' vero; ma era necessario lo presentassero? — Il prof. Montresor si era presentato con programma schiettamente costituzionale; il suo era un nome benevolo dalla massa elettorale e ne fu prova la splendida votazione ottenuta. Che cosa dunque volevano di più i moderati di Bardolino? Non avevano nel Montresor, presentato dai cattolici, il loro candidato?

Nelle elezioni si tratta d'impedire la riuscita di elementi comunque sovversivi. De Stefani e Todeschini erano a Bardolino l'esponente di questi elementi; il partito dell'ordine era rappresentato dal Montresor. Ai moderati era quindi facile la scelta. Invece che cosa fecero? Non avendo essi un proprio candidato, o si astennero o votarono pel De Stefani; lasciando così soli i cattolici a combattere gli elementi sovversivi o, peggio, schierandosi con questi.

E, francamente, ciò non fu decoroso pel partito moderato. Il quale a Bardolino non solo non doveva — come avrebbe preteso la Gazzetta di Venezia — presentare un proprio candidato contro la candidatura Montresor, faciliando in tal modo la riuscita del radicale; ma doveva con tutta energia unirsi nella lotta ai cattolici per la riuscita del costituzionale.

Poichè se il partito moderato ci dà di questi esempi: di non appoggiare cioè candidature presentate da cattolici; i cattolici potrebbero a buon diritto non appoggiare candidature presentate da moderati. E allora in che consisterebbe « l'intesa? »; da quali elementi sarebbe costituito « il partito dell'ordine? »; che cosa procureremmo alla nostra patria?; come contrasteremmo la via agli elementi del disordine?

Se ci sta dunque a cuore il benessere, la prosperità e la tranquillità della patria — meno puntigli, meno grettezze e più, sicuro, più lealtà.

La morte cristiana di Saracco

Mandano da Milano all'Avvenire d'Italia: Avendo saputo che Padre Beccaro il giorno prima della morte del Saracco lo aveva visitato, mi sono recato da lui per qualche notizia. Affabilmente e gentilmente mi accolse e mi diede tutte le informazioni che io chiedevo.

Padre Beccaro mercoledì trovavasi al letto del senatore De Angeli quando ricevette un telegramma da Acqui nel quale lo si informava del grave stato di Saracco.

Bisogna notare che Padre Beccaro è nato ad Acqui ed era in rapporti di amicizia con il Saracco e la sua famiglia.

Padre Beccaro parlò tosto da Milano e

giovedì si recò a Bistagno, paesello poco lontano da Acqui ove Saracco erasi ritirato nella sua villa.

L'illustre vegliardo, benchè assai indebolito dal recente grave attacco che aveva messo in pericolo la sua vita era abbastanza sollevato e accolse padre Beccaro con grande effusione e con segni manifesti di riconoscenza per la sua premura.

Egli si sentiva però mancare la vita e spingersi gradatamente le forze: volle restare solo con Padre Beccaro e con lui si preparò con chiara mente e sincero cuore al passo estremo.

Il giorno dopo, verso le undici della mattina Padre Beccaro amministrò all'illustre uomo tutti i Sacramenti, confortandolo con parole di fede e di speranza.

Padre Beccaro ci diceva che il Saracco ricevette con edificante pietà i Sacramenti rispondendo alle preghiere.

Il Re d'Italia in Grecia.

Roma, 21. — E' stato fissato che nel prossimo aprile il Re d'Italia si recerà ad Atene per restituire la visita al Re Giorgio.

UN GIGANTE CHE SBADIGLIA.

E' l'Etna. Il quale, dopo un sesto durato puntordici anni pare voglia ridestarsi, tanto per ricordare ai piccoli uomini che non si vive impunemente sui suoi fianchi.

Per adesso l'attività del vulcano consiste tutta in una continua, maestosa fumata dal cratere centrale.

Note e commenti

Poco da sperare.

Con la morte di Giuseppe Saracco è un altro uomo dallo stampo antico che scompare sull'orizzonte della vita pubblica italiana. Filippo Crispolti un subito all'annuncio di morte dato dall'Avvenire d'Italia una intervista che ebbe due anni or sono con l'illustre estinto. E da quella intervista vogliamo spogliare qualche suo giudizio sugli uomini e sulle cose in Italia.

« Avendogli io detto — scrive Crispolti — che la vittoria costituzionale (si era nel novembre 1904) era un fatto significativo e che doveva parergli lieto; egli si rallegrò bensì che elementi nuovi, ossia i cattolici, concorressero all'ordine pubblico, ma disse che non credeva a questo risveglio delle forze ordinate in Italia. « Che viole, esso non è che una facile e naturale reazione, contro la folla di coloro che predicano l'evoluzione, eppoi cogli scioperi generali fanno delle rivoluzioni per burla. Quando le rivoluzioni non si sanno fare, si capisce che le reazioni vengano. Ma che cosa vuol sperare da partiti costituzionali che, salvo queste fiammate, non s'interessano più di nulla? Eppure ce ne sarebbero dei problemi da suscitare la pubblica agitazione! »

Gravi parole di un uomo che nella sua lunga carriera politica aveva avuto campo di penetrare assai addentro nello spirito dei partiti; e che vanno bene ricordate per indurre questi partiti ossidati dell'ordine a finirli con la « reazione » e a darsi « all'azione ». Certo che molti, anzi moltissimi problemi sono in Italia da suscitare; e questi bisogna coraggiosamente affrontare e non aspettare che gli elementi sovversivi ci diano l'imbeccata prima, per darci poi il calcio.

Si va male!

E, continuando l'on. Saracco a parlare sulle cose d'Italia, disse: « Del resto, si va male. Manca ormai nel popolo ogni rispetto verso tutto ciò che è rispettabile. Vede, un tempo nel mio piccolo paese di Bistagno, se mio padre o io avessimo mostrato un desiderio, la gente, potendolo, sarebbe stata contenta di compiacerci. Invece poco tempo fa ho comprato là un fondo. Non ho trovato che persone pronte a mettermi i bastoni fra le ruote per impedirmi che facessi una cosa che mi stava a cuore. I giovani non mi conoscono più ed io non conosco più loro. Si è fatto tanto per istruirli: invece hanno perduto ogni istruzione e non hanno acquistato nessuna istruzione. Ci sono una cinquantina di socialisti in quel paesetto. Io ho visto nello spoglio elettorale le loro schede, c'è un regresso perfino nella calligrafia! »

Parole di una verità sacrosanta. E come di Bistagno può dirsi di ogni paese dove sia penetrato lo spirito socialista. Là, più si piantano e si ampliano scuole per la istruzione e per la educazione e più la folla ne esce maleducata e analfabeta. E dire che i fautori di questo spirito essicatore di ogni buona azione, si gabellano per pionieri di civiltà e di sapere!

L'Unione popolare

Un articolo del M. R. P. Pavissich sulla Unione popolare italiana comparso nell'ultimo quaderno della « Civiltà cattolica » ci offre l'opportunità di continuare negli articoli di istruzione e di propaganda.

Il momento presente.

Il Pavissich rileva le manifestazioni antireligiose che si cerca di promuovere fra noi, ed opportunamente osserva l'esito della campagna anticlericale italiana dipenderà dalla resistenza che sapranno opporvi i cattolici, l'efficacia poi della resistenza del valore della loro forza, e questa dalla maggiore o minor perfezione della loro organizzazione.

Conviene invero essere affatto digiuni di diritto, di vita e di storia contemporanea per dubitare che una maggioranza ben piccola, possa opprimere e tiranneggiare una maggioranza, per quanto grande, se questa non sia organizzata a respingere gli attacchi alle lotte religiose dei nostri tempi; perchè, durante la guerra, la maggioranza non organizzata va intanto sempre più scemando di numero e la minoranza, favorita dalla moderna apostasia, ingrossa le proprie file con sempre nuove conquiste.

Il 24 luglio 1873 l'assemblea nazionale della Francia approvava, 389 contro 145 voti, l'erezione della basilica votiva a Montmartre riconoscendola di utilità pubblica; il 22 dicembre, 1906 veniva approvata dalla Camera dei deputati, con 388 voti contro 146, l'ultima legge di spogliazione della Chiesa francese. Quante rovine accumulate in 33 anni, per mancanza di organizzazione! La Germania invece, dove la Chiesa gemeva nel 1873 sotto i colpi brutali di Kulturkampf; ci ha poi offerto lo spettacolo di una minoranza cattolica che, colla propria organizzazione, si impone alla maggioranza e le carpisce la libertà religiosa.

Vero è che l'Italia non è la Francia; anzi noi siamo sì pronti a riconoscere tale differenza, somamente vantaggiosa alla Chiesa italiana, da pronosticare con sicurezza che la presente campagna anticlericale non avrà per ora alcun successo considerevole. Ma soggiungiamo tosto, col più intimo convincimento, maturato dallo studio dei principi e dei fatti moderni che se i cattolici italiani non conducono ad effetto l'organizzazione unificata delle proprie forze militanti e con un'opera di concentrazione generale o nazionale, la crescente diffusione della coltura irreligiosa, con la conseguente apostasia progressiva di tutte le classi sociali della fede e della vita cattolica, produrrà a suo tempo infallibilmente il trionfo dei partiti anticlericali, e questi imporranno poi al paese le leggi draconiane della giacobineria francese. Il Pavissich si chiede: « Vi ha egli speranza di compiere in tempo tale opera salvatrice di organizzazione? » E risponde che « un raggio di luce benefica è venuta testè a consolarci: l'Unione popolare fra cattolici italiani ha aperto i suoi uffici a Firenze ed ha già incominciati i suoi lavori ». Ma perchè essa non rimanga allo stato di semplice tentativo, bisogna avere una un'idea chiara del suo scopo e ricorrere ai mezzi idonei per attuarlo.

Le due cose funeste in tempo di guerra

Due cose sono immensamente funeste in tempo di guerra: l'ostinarsi a voler uscire dalle comode abitudini dei tempi di pace e il pretendere di vincere il nemico con armi e metodi invecchiati. Dei guai cagionati dall'uno e dall'altro errore è piena la storia antica e moderna. A tale doppio pericolo si trovano oggi esposti i cattolici di tutti gli Stati civili, nella guerra di estermio che inferisce contro la loro religione.

In Italia poi il pericolo è assai più grave che altrove, perchè le abitudini patriarcali dei governi assoluti, onde tutta la vita religiosa si svolgeva perfettamente nella sola pratica della religione e alla difesa della medesima, se mai fosse occorso, provvedevano i pubblici poteri, sono ancora radicati in nove decimi degli italiani. Donde pure avviene che, dinanzi al fatto della crescente irreligiosità, il cattolico italiano creda ordinariamente di aver adempiuto tutto il suo dovere di difesa con preservarne se stesso e la sua famiglia, o tutto al più con opporre alle manifestazioni anticlericali dimostrazioni private e pubbliche di religiosità, specialmente nelle opere del culto, della carità e della beneficenza cristiana.

Risalire all'origine della moderna empietà per combatterla nei suoi principi scientifici letterari, politici, economici; seguirne nei suoi veicoli e mezzi di diffusione, per arrestarla e respingerla con veicoli e mezzi corrispondenti; là è questa una doppia faccenda tanto aliena dalle tradizioni e dalle abitudini dell'italiano autentico, quanto il convivere delle famiglie negli alberghi o l'andare in bicicletta delle donne, alla maniera americana.

Per lo splendore delle funzioni religiose, per la pompa delle feste sacre, per le im-

prese di pietà e di carità cristiana, per le solenni dimostrazioni di fede e di religione, troverete sempre aperti in cuori all'entusiasmo e le borse, anche dei poveri, alle larghezze. Ma, parlate loro di riforme e di istituzioni cristiane per la scienza, per la letteratura, per la legislazione, per la scuola, pel teatro, pel giornalismo; invitateli a cooperare e concorrere coi propri mezzi materiali e morali per creare e sostenere scuole, collegi, convitti, giornali, leghe, cooperative, unioni professionali cattoliche; a influire colla propria particella di sovranità costituzionale, affinché la religione della vita privata risponda al rispetto alla religione nella vita pubblica; nove decimi non vi intenderanno e vi daranno del fanatico, continueranno a leggere libri e giornali irreligiosi, a mandare i propri figli alle scuole laiche, a lasciare che i socialisti spadroneggino nell'organizzazione del lavoro e a mantenersi inconsci del potere che hanno di riformare la vita pubblica nel governo rappresentativo dello stato e del comune.

Quando poi vedranno che la politica, la amministrazione, la scuola, il giornale, l'azione e l'organizzazione operaia anticlericale diffondono sempre più l'empietà e la licenza e minacciano necessariamente anche la religiosità e la morale privata; allora li udrete dolersi di tanti mali ed aspettare dalla Provvidenza quel rimedio che la provvidenza ha posto nelle lor mani per ciò stesso che li ha fatti nascere e vivere in un tempo in cui il cattolicismo è combattuto, in nome della civiltà con tutti i mezzi della coltura moderna e mediante la concentrazione organizzata di tutti i suoi nemici, epperò non si può altrimenti difenderlo che in nome della vera civiltà, con gli stessi mezzi di coltura e con una organizzazione dei suoi amici; capace di resistere a quella degli avversari.

Come negli altri paesi cattolici, così, anzi meglio, in Italia, noi abbiamo un'organizzazione gerarchica, che esiste già da molti secoli ed esercita fin nei più remoti angoli del paese la sua attività religiosa e morale. A Roma il Sommo Pontefice, nella città i vescovi, i parroci, vicari, curati dappertutto, anche negli ultimi villaggi e casolari chiese, funzione amministrativa di sacramenti, predicazione senza un metro e senza fine.

Tale organizzazione non potrebbe essere più perfetta per la sua unità organica; dappertutto la stessa dottrina, lo stesso culto, la stessa disciplina; una parola del Papa muove tutto il clero, una parola del parroco muove tutto il popolo dei fedeli come un sol uomo.

Eppure basta una sola lega socialista, un giornale anticlericale, una scuola antireligiosa, un propagandista empio, per allontanare dalla chiesa e dalla religione una intera popolazione: bastano cento anticlericali organizzati per terrorizzare mille, diecimila, centomila cattolici praticanti non organizzati, per impadronirsi dell'amministrazione comunale, per bandire il catechismo dalle scuole popolari e cacciare le suore dagli ospedali e dagli asili.

L'organizzazione gerarchica rimane intatta, ma non può respingere il nemico perchè le manca il complemento o il sussidio delle nuove armi, con cui organizzare la resistenza.

Dove invece alla lega fu opposta la lega, al giornale il giornale, alla scuola la scuola, alla conferenza la conferenza, all'organizzazione elettorale l'organizzazione elettorale; quindi il nemico ha dovuto battere in ritirata e restare sconfitto.

Sul terreno del diritto costituzionale.

L'organizzazione gerarchica di origine e di diritto divino in quanto alla sua sostanza, è necessaria per tutti i tempi e per tutti i luoghi al magistero, al ministero e al governo della Chiesa, nell'ordine strettamente religioso; ma non basta a difenderla contro la moderna apostasia; ci vuole bensì l'organizzazione dei cattolici sul terreno del diritto costituzionale, con l'uso di tutti i mezzi della moderna coltura, per combattere con tattica ed armi pari il comune nemico. Se tale organizzazione fosse oggi compiuta, noi peseremmo per nove decimi sulle sorti del paese; perchè invece essa ci manca, nove decimi degli italiani sono più o meno a discrezione di un solo.

Volendo pertanto ridurre a una formula semplice e chiara il lavoro più urgente e più efficace di difesa religiosa, da intraprendersi nel momento presente, per affrettare l'organizzazione e l'azione cattolica italiana e renderla capace di lotta e di resistenza contro il moderno anticlericalismo, noi pensiamo che essa possa esprimersi in questi termini: « giovani dell'organizzazione gerarchica esistente per attuare contemporaneamente in tutta Italia « una organizzazione di cattolici militanti « nella vita pubblica, a difesa della religione, con tutti i mezzi legittimi della « moderna coltura ».

Affinchè tale organizzazione riesca di primo tratto e ci dia subito un grande esercito, conviene ordinarla in modo che pos-

Cronaca Cittadina

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarcì indirizzi per mandare copie di saggio. GRAZIE ANTECIPATE.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

DIARIO SACRO.

Merccoledì 23 — Spos. di M. V. Fiere e mercati della Provincia Latisana.

Bollettino meteorico del 22 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro - 7.1 — Minima aperio della notte - 8.3 — Barometro 7.61 — Stato atmosferico bello — Vento E pressione calante. Uci coperto. Temperatura; Massima x 3.1 — Minima - 3.3 — Media - 0.70 — Acqua caduta mm. —.

A domani

debbono rimandare alcune corrispondenze dalla Provincia.

Consiglio comunale

(Seduta del giorno 21).

La seduta si apre alle ore 14.30. Presiede il Sindaco comm. Domenico Pacilio. Sono presenti i consiglieri: Battistini, Belgio, Bosetti, Conelli, Comencini, Conti, Girardini, Luzzatto, Madrassi, Magistis, Measso, Murero, Pagan, Paulizza, Pico, Perusini, Pico, di Prampero, Reator, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Selli, L. C., Tavassani, Zavagna.

Presentano la loro assenza i consiglieri: Gori, Muzzati, di Trento, d'Odorico. Bossi. Nota che all'ordine del giorno della seduta segreta vi sono diversi oggetti di qualche importanza che aspettano d'essere trattati e che vengono rimandati da seduta in seduta. Propone che il Consiglio passi in seduta segreta.

Sindaco. Dichiara che la Giunta aveva in idea di proporre una cosa simile. Si discutono prima tutti gli oggetti della seduta pubblica che non hanno attinenza col bilancio preventivo, poi si passerà alla seduta privata.

Ratifiche.

L'oggetto primo reca: Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a:

a) Storno di fondi - di lire 41.50, dall'articolo 69 ad aumento dell'articolo 114 a saldo compenso dovuto ad Enrico Freschi per esposizione di bandiere sul Castello dal 1903 al 1905. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11302).

b) Idem. di lire 1173.98 e di L. 121.84 dall'articolo 69 rispettivamente ad aumento degli articoli 28 e 62 per pagamento del gas per la pubblica illuminazione. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11374).

c) Idem. di lire 85. — dall'art. 69 ad aumento dell'art. 42 per pagamento a Pietro Gozzi il quale ha fornito un carrello a 3 ruote per la raccolta delle spazzature. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11354).

d) Idem. di lire 51. — dall'art. 69 ad aumento dell'art. 48 per pagamento del censo annuo dovuto ai medici condotti per la vaccinazione. (Deliberazione 21 dicembre 1906 N. 11473).

e) Storni a sistemazione del bilancio 1906 come dall'unità deliberazione in data 31 dicembre 1906 N. 11767. Osserva come nella compilazione del bilancio preventivo non si impostino delle somme bastanti e si debba ricorrere con innamato a degli storni.

Sindaco. Non si possono compilando i bilanci indovinare tutti i bisogni del comune, durante l'esercizio.

L'oggetto viene approvato.

Oggetto 2. — Ratifica della deliberazione 21 dicembre 1906 n. 10714, presa per l'urgenza della Giunta municipale, autorizzante il sindaco a sostenere il giudizio di appello promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano, fornitrice del macchinario per l'officina elettrica comunale contro la sentenza 5 settembre 1906 del Tribunale di Busto Arsizio.

Dopo brevi osservazioni del cons. Measso l'oggetto viene approvato.

In seconda lettura

Preventivo dell'Ospedale per il 1907.

L'oggetto 6 reca: Preventivo dell'Ospedale civile per l'esercizio 1907. Measso osserva come il Consiglio ospitale non sentì il progressivo e costante aumento delle spese di farmacia causate dal largo consumo di corroboranti.

Chiede a qual numero aumentino le presenze patrimoniali.

Perusini. Riguardo alle spese di corroboranti osserva che fra questi è compreso il latte, che viene consumato in quantità enorme per uso di cura (circa lire 6000). Nota però che questa spesa rimane sempre al di sotto della media di quella di altri istituti consimili. Nota che il numero delle presenze cusce di giorno in giorno e quindi ne crescono i bisogni. Rileva

sono facilmente entrarvi tutti i cattolici, specialmente le grandi moltitudini del popolo; affinché tutti gli arruolati vi stiano volentieri e il loro numero vada sempre più aumentando, è necessario che vi trovino un vero vantaggio, conforme ai bisogni dei tempi presenti, in cui gli interessi sociali prevalgono su tutti gli altri; affinché l'esercito così organizzato sia attivo ed operoso specialmente contro il socialismo, occorre regolarne l'azione con tanta semplicità e facilità di ordinamento, che il centro vitale sia tutto e dia l'impulso a ogni cosa, non lasciando alle singole membra che il facilissimo ufficio di riceverlo per risentirne i benefici della totalità, gli immensi vantaggi dell'azione organica comune.

Tale appunto è la struttura della Unione popolare tra i cattolici italiani, che ha aperto testè il suo ufficio centrale a Firenze ed ha già incominciato a svolgere la sua attività come istituzione nazionale di organizzazione generale dei cattolici italiani nel campo sociale.

Farci a discorrerne più in particolare, per chiararne la costituzione, il fine, i mezzi, e quanto appartiene al suo ordinamento, sarebbe veramente un portar acqua al mare; da due anni in qua, e specialmente dopo la enciclica pontificia Il fermo proposito dell'11 giugno 1905, in cui venne chiaramente delineata ed approvata dalla suprema autorità ecclesiastica, se n'è scritto tanto in Italia, che ormai essa o è notissima o può essere facilmente conosciuta da tutti.

Qui invece vogliamo piuttosto soggiungere qualche osservazione maggiormente determinata intorno alla costituzione ed all'attività dell'Unione popolare, per concorrere, nel modo che noi sembra più schietto e più efficace, alla felice riuscita di una impresa sì vitale e decisiva nella storia del movimento cattolico italiano.

Qualche osservazione.

Notiamo in prima che nell'Unione popolare il cattolicesimo ha in Italia un mezzo felicissimo e semplicissimo per giovare della organizzazione gerarchica ad attuare subito una organizzazione generale di difesa religiosa nel campo sociale, coi mezzi della moderna cultura. Il che è evidente da non ammettere alcuna ragione di dubbio.

Non è forse l'Unione popolare esplicitamente approvata e vivamente raccomandata dal Santo Padre Pio X? Non basta tale approvazione e raccomandazione perché tutto l'episcopato ed il clero italiano vi si iscrivano e invitino i fedeli a fare altrettanto? Ora, secondo l'Annuario statistico italiano del 1904, il censimento del 10 febbraio 1901 diede, tra sacerdoti e chierici, 68.844 persone appartenenti al clero cattolico secolare, oltre al clero regolare che qui non vogliamo mettere in conto. Di questi noi ci contenteremo di pigliarne 20.000, che nel primo anno si iscrivano all'Unione popolare, e vi aggiungiamo soltanto 80.000 laici che, per opera loro, facciano altrettanto. Abbiamo subito, alla bella prima, costituita l'impresa con 100.000 soci formanti il capitale vivo della medesima, e per conseguenza con una rendita annua di lire 100.000 da impiegarsi fattivamente per gli scopi dell'Unione.

Quale potenza di difesa religiosa per mezzo della stampa popolare! Fate e l'impresa getti buone radici e si dilati felicemente, come in Germania, a un mezzo milione di associati: avrete l'annua rendita di lire 500.000, da erogare coi mezzi della moderna cultura e, contando quattro lettori per ogni stampa, con due milioni di lettori i quali da una stessa fonte riceveranno l'idea sana di verità, adattata alle condizioni dei tempi in cui vivono.

Gli obblighi poi degli iscritti all'Unione popolare sono tali, che nessuno può trovarvi in essi un impedimento all'entrarvi: non possono sborsare la quota di una lira all'anno e ricevere per leggere le stampe e i vengono loro rimesse dall'ufficio centrale. Altri obblighi non esistono.

L'organizzazione è sì semplice, elastica e spedita, che non può non procedere all'agire regolamente: strettamente personale, fuori del centro essa non ha che meri agenzie incaricate di ricevere e di promuovere la diffusione e gli interessi dell'impresa. Costituito di elementi omogenei il centro vitale, che è il fuoco o la funca del pensiero e dell'azione da diffondersi in tutto il paese, non può insorgere nell'organizzazione generale alcuna discrepanza o lotta di tendenze o partiti perché, fuori del centro, non vi hanno che agenti ed iscritti o associati, simili a quelli di qualunque altra pubblicazione periodica, che non hanno alcuna ingerenza nella direzione.

Per tal guisa, è preclusa la via a ogni divisione o discordia, che possa turbare il buon andamento dell'intera compagnia: la unità di direzione e di disciplina è difesa contro ogni pericolo.

Città distrutta da un uragano.

Ridney, 21. — Sabato un uragano si scatenò a Cooktown (Queensland) distruggendo tre quarti della città.

Per gli uffici di collocamento

Accennammo nel numero di ieri al progetto di Cocco Ortu per la istituzione di uffici internazionali di collocamento. Siccome il progetto — dal lato della legislazione sociale — è importante assai, ed aggiungiamo oggi qualche particolare al proposito.

La creazione di questi uffici provinciali non sarà obbligatoria. Un ufficio centrale coordinerà l'azione degli uffici locali; gli uffici di collocamento dovranno compilare la statistica del mercato del lavoro agricolo e la statistica emigratoria; dovranno

curare il collocamento della emigrazione interna agricola permanente delle correnti interne periodiche e delle colonne volanti agricole per la bonificazione e la colonizzazione in generale e dovranno pure curare il collocamento nelle opere pubbliche.

Quanto alla gratuità o meno di questi uffici questa materia sarà regolata secondo i bisogni locali e secondo la prevalenza o meno del carattere privato del servizio reso. I fondi necessari per il funzionamento degli uffici si propongono siano costituiti con un contributo annuo dello Stato, della Provincia, dei Comuni e degli altri enti interessati.

Infine per offrire il maggiore stimolo all'opera di collocamento il progetto accorda le stesse riduzioni ferroviarie applicate ai militari, ai lavoratori e loro famiglie che munite di un certificato dell'ufficio di collocamento viaggeranno per recarsi ad assumere lavoro.

Inoltre squadre assunte per compiere opere pubbliche potranno essere trasportate gratuitamente dal luogo di arruolamento a quello in cui i lavori debbono essere compiuti.

La morte del sen. Graziadio Ascoli

Si è spento ieri a Milano, nella età di 77 anni, il senatore prof. Graziadio Ascoli. L'Ascoli era nato a Gorizia il 16 luglio 1829. I suoi genitori volevano destinarlo al commercio, ma, attratto da irresistibile passione per gli studi linguistici, si coltivava nei momenti di ozio.

A quindici anni — scrive il De Gubernatis — egli componeva un prezioso libretto comparativo sul dialetto friulano. Dopo quel saggio, si raccolse a studiare; quando, nel 1854-55, uscirono i suoi « Studi orientali e linguistici », fu ammirato come un grande maestro.

La sua erudizione nelle lingue orientali apparve così vasta come sicura, le sue indagini, nuove, profonde. Tradusse quindi i più antichi inni indiani; pubblicò lavori dottissimi che gli diedero fama di uno tra i maggiori filosofi delle lingue dei nostri tempi. Nel 1860 gli fu offerta la cattedra di glottologia comparata all'Accademia scientifico-letteraria in Milano e la resse con immenso successo. Nel 1886 fu festeggiato con gran pompa il 25o anniversario della prima lezione data da lui in quella Accademia. Il 26 gennaio 1889 fu nominato senatore.

IL TERREMOTO IN SICILIA.

Palermo, 21. — A Trabia fortissime scosse di terremoto destarono grande panico. Il terrore della popolazione è indescrivibile. I cittadini si riversano tutti nelle strade impadronendosi delle baracche che erano state chiuse ma rimesse all'aperto. Una scossa fu anche avvertita a Palermo, destando grande panico.

Co siglio ministeriale

Roma, 21. — Il Consiglio odierno dei ministri, accordò un mese di congedo, durante il quale un altro ministro firmerà i decreti. Circa la questione portuaria fece nuove e larghe concessioni di somme.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

21 gennaio.

Fiori d'arancio.

Oggi il nostro concittadino, già assessore comunale, egregio avv. Giovanni B. Jogna giura fede di sposo alla Signorina Margherita Lilly Meyer di Wohlhen-Argoira a Lucerna. Ai gentilissimi sposi i nostri più sinceri e fervidi voti di perenne felicità.

Gemona

21 gennaio.

Il Sindaco e la Giunta.

vennero riconfermati in carica nell'odierna seduta consigliere.

Per la Congregazione di carità venne nominato presidente il dott. Giuseppe Polese, consiglieri D. Giuseppe Pantoni, Martina Antonio, Strolli Francesco.

Si è dato alla fuga

certo Valentino Pontelli, prima che giungesse la Benemerita, avvertita di minacce con una roncola fatte dal Valentino al fratello Pietro. Egli è recidivo, e sempre per questioni d'interesse col fratello.

Ad Ospedaletto

il nuovo cappellano don Leonardo Polese farà domani l'ingresso senza le grandiose feste progettate per suo espresso desiderio.

Codroipo

21 gennaio.

Effetti fatali dell'alcool.

L'agricoltore De Clara Domenico, d'anni 52 di Gorizia, ascendendo le scale nel ricasare, cadde all'indietro fratturandosi la scottola cranica, per cui stassera soccombette.

I sindaci.

del mandamento convenuti nel nostro municipio, si dissero in massima favorevoli e delegarono il nostro fl. di sindaco alla compilazione d'un regolamento (da approvarsi poi dai singoli comuni) per l'istituzione d'una direzione didattico mandamentale.

Tarcento

21 gennaio.

L'alcoolismo.

E' l'argomento della conferenza preannunziata dal nostro Egregio prof. Baldissera.

L'oratore comincia dal definire il vocabolo alcoolismo e poi l'origine dell'altro vocabolo alcool, prendendo occasione a parlare dell'importazione in Europa del perfido veleno, come rimedio di tutti i mali: acqua di vita.

Detto della natura e delle diversità di alcool, viene a parlare dei suoi effetti sull'organismo umano, facendone una pittura vivissima. Dice dell'ubriachezza, dei diversi stati di spirito degli ubriachi, illustrandone poi le sozze, ributtanti o comiche figure che passano sulla tela.

Ecco, l'ubriaco torna a tarda notte alla sua casa: accoglie la moglie, che si fa incontro, con ingiurie e bestemmie, e maltratta i figli, poi godotosi sul letto, si addormenta, per de'arsi alla mattina stanca colla testa pesante; deve trascurare il lavoro, e lasciar stentare la famiglia.

Intanto il suo fisico robusto è atterrito dal lento veleno che lo pervade, e si dispone alle malattie: la tubercolosi, la pazzia, il delirio, fino al terribile delirium tremens. L'alcoolizzato è sulla via del delitto e del suicidio.

E i figli? Poveri figli rachitici, macrocefali, idioti! creature infelici dalla nascita, incline al mal fare! Non malediranno chi è stato il loro assassino? Si stia dunque in guardia! Chi una volta fa sbbro è tra-

scinato con violenza verso il vizio! Il riparo a questa piaga sociale? Lo Stato da parte sua fa quello che può. Un altro tanto fanno, da una parte l'istruzione, dall'altra le società di temperanza e simili sodalizi. Ma un'azione che si domanda a tutti è questa: di non lasciarsi cogliere dall'ubriachezza; mai dare tale scandalo ad altri, e biasimare la pessima abitudine.

A voi donne, madri, spose, sorelle è assegnato un compito anche più efficace: col vostro affetto e colla vostra parola dovete distogliere dal vizio i vostri mariti, i vostri figli.

Il prof. Baldissera è applauditissimo. Noi ci permettiamo una critica, che è pure un augurio per le conferenze che verranno; non sarebbe bene che allo stile elevato, scientifico, e bellissimo del resto, come quello del prof. Baldissera, fosse sostituito lo stile umile, sì che il popolo più basso non deva sbadigliare sentendo un parlare serrato, e a susseguirsi di termini scientifici, o almeno non comuni, che egli non comprende?

Forse il nostro desiderio ha il difetto di partire dal falso presupposto che le conferenze sieno pel popolo. In tal caso il desiderio sarebbe che tale presupposto appunto diventasse realtà, perchè crediamo più utile, e anche più moderno, se vuoi, che così sia.

Il pubblico colto saprà certo compatire, e usare così questa deferenza verso i fratelli meno favoriti dalla fortuna.

Domenica ventura sarà trattato l'interessante argomento: La Pellogra.

Carnevale.

Possiamo dire di essere ancora in argomento. Nelle sale più o meno ampie, al suono delle orchestre più o meno scelte, si balla allegramente.

Questa allegria ci fa mesti. Quando vediamo gioventù dai quindici in su, ed anche talvolta dai quindici in giù, affollarsi nelle polverose sale, e gettarsi fra i vortici della danza, per passare al tavolo dell'osteria, per molte ore, e fino a notte fonda, non possiamo non essere mesti. Non è questa l'allegria a cui ha diritto il buon popolo. Non nelle sale polverose, anticamera della dissolutezza e dell'alcoolismo, egli potrà nel dì di festa ritemperare le forze, per riprendere all'indomani, sveglio ed agile, il suo lavoro. Questa è allegria che affatica e che corrompe, e noi la condanniamo. Poiché crediamo che vani saranno gli sforzi di coloro che si dedicano alla redenzione anche economica del popolo, fin che questo popolo non vi aggiunga l'opera sua; onesto lavoro ma anche onesto divertimento, salario più alto, ma anche parsimonia.

Alle madri invigilarlo che i loro figli non si perdano, all'Autorità porre un limite al male lamentato, rispettando almeno l'età più debole e più pericolosa.

Parva favilla.

San Vito al Tagliamento

21 gennaio.

I maestri.

del circondario raccolti nel nostro municipio approvarono lo statuto per la ricostituzione d'una sezione magistrato autonoma. Intervenne l'ispettore e si elessero le cariche sociali.

Maniago

21 gennaio.

Il consiglio Comunale

di ieri, fra l'altro, approva il lazzo sulla birra, la concessione dell'energia elettrica alla società per la nuova fabbrica coltellinaria e la tassa di macellazione, il preliminare di contratto per la vendita del legname del bosco Rant per la somma di L. 15000.

che tutte le amministrazioni ospitaliere che si succedettero, ebbero tutte la mira di portare il nostro Ospedale ad un livello da competere con quelli delle altre città.

Measso raccomanda la misura. Perusini. Questa se la ha sempre avuta. Magistis raccomanda una scuola per allievi infermieri e la condizione economica degli infermieri stabili.

Perusini. Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni e dei desideri del cons. Magistis. L'oggetto viene approvato.

Senza discussione.

Si approvano gli oggetti: 8. Acquisto del terreno necessario alla costruzione dell'edificio scolastico per i casali di Baldassera.

9. Revoca delle deliberazioni consiglieri autorizzati la Giunta a vendere fondi comunali.

11. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

14. Mutui per i nuovi edifici scolastici per i casali di S. Rocco e del Cormor e per i casali di Baldassera.

Il sindaco avverte quindi che gli altri oggetti rimasti, verranno trattati in una prossima seduta.

Oggi alle 14 la seduta continua per la trattazione degli oggetti ieri rimandati.

Lunedì 28 corr. avrà luogo una nuova riunione del Consiglio per discutere ed approvare il bilancio preventivo 1907.

Camera di Commercio.

ADUNANZA DELL'11 GENNAIO 1907

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo presidente, Muzzati, vicepresidente, Beltrame, Branch, Coccolo, Corradini, Galvani, Moro, Mosca, Orter, Pico, Piusi, Rossetti, Spezzotti, Strolli. Assenti: Bert (giust.), Laocchin, De Marchi (giust.), Polese (giust.), Volpe (giust.).

Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio.

Si riprende la discussione rimasta sospesa nella precedente adunanza.

Il presidente comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, l'Unione esercenti al dettaglio di Udine e la Società di commercianti di Cividale pongono alcune modificazioni agli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9, che la Presidenza accetta.

Beltrame propone, anche a nome dell'Unione esercenti, che alla lettera c) dell'art. 3 siano aggiunte le parole « gravi offese all'onore ».

Il presidente chiede se si intenda d'insistere nella proposta, fatta dai consiglieri De Marchi e Bert nella precedente seduta, che nel caso di sospensione di lavoro per incendio, inondazioni ecc. il compenso da corrispondere all'agente licenziato sia ridotto alla metà.

Nessuno chiedendo di parlare, l'emendamento s'intende abbandonato.

L'art. 3 viene quindi approvato ad unanimità di voti, nel seguente testo:

Art. 3. In mancanza di preventiva disdetta, questa deve essere sostituita da un compenso in denaro, corrispondente ai termini di tempo fissati dall'articolo 2, nei casi seguenti:

a) di licenziamento dell'agente per sospensione momentanea di lavoro in seguito ad incendi, inondazioni e casi simili, indipendenti dalla volontà del principale.

b) di malattia prolungata dell'agente, giusta quanto è disposto dall'art. 7.

c) di dimissione volontaria dell'agente, purchè questa sia provocata da riduzione di stipendio non preavvisata nei termini di cui all'art. 2, oppure da gravi offese all'onore o alla propria dignità per fatto del principale.

d) in ogni caso in cui il principale ravvisi opportuno di sciogliere immediatamente l'agente licenziato da ogni obbligo di prestazione d'opera.

L'art. 4 è approvato, senza discussione e ad unanimità di voti, come segue:

Art. 4. — Il contratto potrà essere risolto dal principale, senza uopo di preventiva disdetta o di corrispondenza di compenso, nei casi in cui l'agente si renda colpevole d'infedeltà, di abuso di fiducia, di insubordinazione di rifiuto d'obbedienza, di gravi offese all'onore, alla dignità, al credito del principale.

All'art. 5 il presidente comunica che l'Unione esercenti ed altri propongono di accennare anche agli apprendisti e che l'emendamento è accettato dalla Presidenza.

La Camera approva, unanime, l'articolo come segue:

Art. 5. Nessuna disdetta occorre e nessun compenso è dovuto trattandosi di apprendisti, oppure se fu convenuto un periodo di prova, cessato il quale, siasi deciso lo scioglimento del rapporto.

All'art. 6, il presidente comunica che l'Unione esercenti propone di prescrivere una cauzione da parte dell'agente, e che la Presidenza, non ritenendo possibile di stabilire l'obbligo e le modalità, trovò una formula che crede equa.

Piusi preferirebbe di stabilire anche la forma della cauzione.

Pico osserva che le norme in discussione furono concordate fra la Presidenza e le rappresentanze degli agenti e che non conviene quindi modificarle sostanzialmente.

Il presidente spiega al cons. Piusi che queste norme non possono prevedere e re-

golare tutti i casi e che basta ammettere la possibilità di una cauzione, da prestarsi se e come le parti vorranno. Risponde al cons. Pico che la Camera è libera di modificare le norme che le vengono proposte e che le modificazioni non sono tali da sollevare difficoltà, la parte essenziale delle norme essendo già stata approvata nella seduta precedente.

Beltrame appoggia la proposta della Presidenza, che ammette il principio senza vincolare la libertà dei contraenti.

Pico accetta l'articolo con le proposte, suggerendo la dizione «rivalersi sulla cauzione».

La Camera, unanime, approva l'articolo come segue:

Art. 6. Nel caso che l'agente abbandona il lavoro senza preventiva e regolare distesione, il principale ha diritto di trattenerlo in tutto o in parte, avuto riguardo alle circostanze di fatto, la mensilità in corso dello stipendio, e di rivalersi sulla cauzione che l'agente avesse eventualmente prestata in forza di un patto speciale, e ciò senza pregiudizio dell'azione giudiziaria per risarcimento dei danni che gli fossero derivati dal fatto dell'agente.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Corradini, Beltrame, Orter, Galvani, Brunich e del presidente, la Camera, unanime, approva come segue il testo dell'art. 7, con una modificazione proposta dall'unione esercenti ed accettata dalla Presidenza.

Art. 7. In caso di malattia, di durata non superiore ad un mese, spettano all'agente l'intera mensilità e la conservazione del posto.

Per malattia, di durata maggiore di un mese, il principale è obbligato a conservare all'agente il posto per due mesi. Decorati i due mesi, il principale ha facoltà di risolvere il contratto di locazione d'opera verso la corrisponzione d'un mese di stipendio.

Il presidente, accogliendo un emendamento suggerito dall'unione esercenti, propone per l'art. 8 il testo seguente:

Art. 8. Nel caso in cui sia chiamato a prestare servizio militare, per un periodo di tempo non superiore ai due mesi, l'agente ha diritto alla conservazione del posto. Le spese della eventuale supplenza sono a carico del principale.

Pico osserva che il servizio militare è un grave peso per l'agente che abbia famiglia; accetta però l'articolo come viene proposto, nella considerazione che queste norme lasciano libere le parti di stipulare patti speciali.

L'articolo è approvato ad unanimità di voti.

Sull'art. 9 discutono il cons. Coccolò, che vorrebbe obbligatorio il giudizio d'arbitri, i cons. Corradini, Beltrame, il presidente e il vicepresidente, che sostengono non si possa confiscare alle parti il diritto di rivolgersi, se credono, alla magistratura ordinaria.

La Camera, unanime, approva l'articolo come fu proposto dalla Presidenza, con l'emendamento suggerito dall'unione esercenti, che cioè la nomina di due arbitri spetti alle parti e quella del terzo al presidente della Camera di commercio.

Il testo dell'articolo è il seguente: Art. 9. In caso di controversia relativa all'applicazione di queste norme ed in genere al contratto di locazione d'opera le parti potranno nominare tre arbitri, scelti uno da ciascuna delle parti e il terzo dal presidente della Camera di commercio.

La Camera, unanime, approva in blocco le suddette norme.

Deputazione provinciale.

(Seduta del giorno 21)

Regolamento sulla pesca.

Sostituitosi al consiglio, stante l'urgenza, emise parere sullo schema di regolamento per la pesca lacuale e fluviale approvato dalla Commissione consultiva della pesca.

Ferrovia Motta-San Vito.

Deliberò di non entrare in merito di dettaglio di tracciato della ferrovia Motta-S. Vito al Tagl. come vorrebbe il comune di Sesto al Reghena, avendo la Deputazione esaurito il proprio compito nell'interesse generale mediante il voto espresso con la precedente delibera 3 sottom. 1906.

Contributo al Touring-Club.

Deliberò un contributo al Touring-Club Italiano di L. 100, per una volta tanto, per assetto delle segnalazioni stradali.

Varie.

Trattò molti affari di ordinaria amministrazione della Provincia, Manicomio Provinciale e dell'Ospizio Provinciale degli Esposti.

Binari di raccordo.

Ci viene riferito che, su invito di questa Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, è qui giunto ieri il Capo di movimento e traffico del Compartimento di Venezia per studiare l'argomento dei binari di raccordo lungo il percorso del Tram di S. Daniele.

Il cav. Tarchi fu ricevuto alla stazione dal cav. Barbieri presidente dell'Associazione e dal signor G. Muzzati vicepresidente della Camera di commercio che gli presentarono l'ing. Petz.

Sappiamo che oggi ha luogo alla Camera di Commercio una riunione di questi signori alla quale interverranno pure il presidente della Camera di commercio ed il sindaco.

Se tutte le idee esposte dal Presidente dell'Associazione potranno essere accolte, non v'ha dubbio che lo spostamento che deriverebbe alla stazione Centrale porterebbe un grande giovamento a tutto il commercio cittadino.

Mentre constatiamo con piacere la concordia delle rappresentanze cittadine su tale argomento, è pure con soddisfazione

che salutiamo l'attività che da qualche tempo spiega la benemerita Associazione di Commercianti ed Industriali.

Commissione di beneficenza pubblica

(Seduta del giorno 18.)

S. Daniele — Monte di Pietà — Prelavamento fondo di riserva.

Palmanova — Idem. — Ospedale, idem.

Cordenons — Congregazione di carità, idem.

Udine — Monte di Pietà, idem. Casa Zitella, Acquisto vittuarie per 1907. Casa Esposti, aumento di assegno al parroco, aumento di stipendio al segretario, assunzione tassa R. M. sul contributo fondo della Previdenza fra gli impiegati. Civico Ospedale. Vendita case in via Pracchiuso, Casa Renati, Forniture vittuarie (escluso pane) per 1907. Congregazione di Carità. Affranco legato Bartolini.

Cordovado — Congregazione di Carità. Affranco mutuo a debito Comune.

Cordenons — Idem — Statuto organico. S. Vito al Tagliamento, Ospedale. Affidanza beni, trattativa privata. Istituto Falion Vial. Acquisto vittuarie per il 1907.

Bilanci preventivi 1907 approvati.

Congregazione di Carità, Ligosullo, Meduno, Ronchis, Palmanova, Forni Avoltri, Marano, Pozzuolo, Pontebba, Mortegliano, S. Odorico, S. Quirino, e Casa Zitella, Grazie, S. Maria di Castello di Udine, Confraternita SS. Sacramento di Rualis di Cividale, Asilo infantile di Palmanova e Mortegliano.

Nuovo maresciallo di P. S.

A sostituire il maresciallo di P. S. sig. Biron, destinato a Cremona, verrà da quella città il sig. Gifertini.

Arresto.

Il vigile urbano Lunazzi arrestava certo Francesco Annadio, d'anni 54 da Mortegliano mente in via Zanon cercava di vendere due conigli che secondo le dichiarazioni del muratore Giovanni Sgarzo da Molino Nuovo di Cavaleico erano stati rubati durante la notte nel suo cortile.

Il mercato del Solfato di Rame.

Milano, 19. — (Unione Italiana Concimi e prodotti chimici). Anche questa volta come per il passato coloro che anno consi. gliato di soprassedere agli acquisti di Solfato-Rame hanno male provveduto ai gusti interessi dei consumatori.

Il mercato è in continuo aumento; il Rame ha raggiunto quasi le 110 Sterline ed i consumatori vanno coprendosi con maggior fiducia ai prezzi attuali che si aggirano dalle L. 80,50 a 81 in fabbrica contanti nette.

Segretariato del Popolo DI UDINE

Vicolo Frampero, numero 4

Preghiamo vivamente i nostri amici a voler raccomandare a tutti gli operai cattolici che presto si recheranno all'estero la pubblicazione del nostro Almanacco per 1907. Venne aumentato il formato e corredato di un vero florilegio di nozioni giuridiche, di convogli pratici, di massima attualità e importanza per l'emigrante.

Non mancano dei bozzetti educativi come pure dei moti per ridere, tutto ciò che basti a soddisfare interessando vivamente l'operaio, che, oltre al procurarsi l'Almanacco, soli 10 centesimi, si procura un vade mecum, una vera guida per l'estero.

Il prezzo è così tenue che in verità non compromette il bilancio, mentre l'operaio, mancando di quelle cognizioni indispensabili a chi emigra può facilmente esporsi a delle centinaia di lire di perdita.

Speriamo dunque fermamente che questo Almanacco continui ad avere quell'accoglienza che ebbe nel passato dai nostri operai emigranti.

Le spese di porto stanno a carico del committente; per le ordinazioni di 50 copie e più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

ANNA FLEBUS ved. GIULIANI

d'anni 69

Le figlie Giulia e Silvia, i generi Lodovico Bon e D.r Luigi Braidotti, i fratelli e sorelle e i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Rialto N. 4 per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 22 gennaio 1907.

Ultime notizie

ROMA, 21.

Ricorrendo oggi la solennità di s. Agnese nella Basilica omonima, dopo la Messa solenne, sono stati benedetti gli agnelli dovuti da detta basilica all'arcibasilica lateranense.

Il Comitato permanente del lavoro, nella seduta del 23 corr. si occuperà della relazione Murialdi e sulla personalità giuridica delle associazioni professionali e sui contratti collettivi di lavoro.

La Presidenza Sac. DOMENICO AVIANO.

NB. — Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

Un incidente tra dalmati e croati è avvenuto oggi al collegio di S. Girolamo degli Illirici, causato dal fatto che due pittori dalmati erano penetrati a forza nell'istituto, prendendo in quello domicilio.

I sovrani sono partiti alla caccia nell'isola di Manteoristo.

Alle 9 di questa mane, nel Santuario delle Grazie, si fecero decorosi funerali alla salma del M. R. Don ANTONIO CECUTTI; oltre il Clero della Parrocchia vi presero parte numerosi sacerdoti amici del defunto, tutti i parenti venuti anche da lontano, nonché molto popolo. La Messa cantata di suffragio presiede cadavere, fu celebrata da Mons. Parroco; dopo le esequie tre sacerdoti precedettero il feretro al Cimitero.

Nato in Udine l'11 maggio 1835, ed iniziato al chiericato, studiò nel patrio Seminario, prestando nel contempo, servizio al Duomo. Ordinato sacerdote ebbe la prima destinazione alla capellania di Nospiedo. Dopo sei anni fu insistentemente officiato per Spessa di Cividale, finché vi andò e vi rimase per 30 anni consecutivi, ben voluto e stimato dall'intera popolazione. Anche oggi Spessa ricorda il suo buon capellano Cecutti, come per Cecutti ogni occasione era buona, a rievocare la sua indimenticabile Spessa.

Nel 1895 fu chiamato al posto di sagrestano alle Grazie in Udine, nel quale ufficio prestò l'opera sua assidua e paziente per oltre 10 anni, e in pari tempo attese alla cura spirituale dell'Ospedale Militare.

Da due anni il fiorente aspetto di don Antonio, fu sensibilmente scosso da disturbi senili che finirono poi in una forma arterio-sclerotica. Dopo quel tempo non fu più lui. Recentemente la polmonite lo incolse e determinò il tracollo.

Buon per lui che la malattia gli lasciò tempo di prepararsi alla buona morte; difatti ricevuto con piena coscienza e molta divozione tutti i Sacramenti di nostra santa Religione, fra le preci di anime pie, confortato dalla Benedizione particolare di Mons. Arcivescovo, invocando il nome di Gesù, spirava proprio nella festa del Santo Nome di Gesù, alle 3 pom. Il suo decesso, per fortunata coincidenza fu partecipato al popolo delle Grazie e questi nell'immediata funzione solita a tenersi al Santuario nella III. a di mese, applicava per l'anima sua, in forma di suffragio, le indulgenze della Via Crucis.

Don Cecutti fu buon sacerdote, semplicissimo di carattere e tanto da rasantare alle volte l'ingenuo; umile senza nessunissima pretesa. Non fu estraneo in lui il sentimento d'arte per la scultura, e fece qualche tentativo in talune figure d'angeli di discreta fattura. Entusiasta per la contemplazione della natura, il mare i monti lo assorbivano. Gli fu compagno ed amico fedele in questo, il sac. Don Beniamino Petris di Majaso, che fu a dargli l'estremo saluto al capezzale di morte.

Al condiscipolo che sopravvive, alla superstita, ai parenti tutti le nostre condoglianze — e al sacerdote buono, che più non è per la terra, le nostre preci i nostri suffragi.

Udine 22 gennaio 1907.

Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di S. Andrea Ap.

in S. Andrat di Talmassons (Società cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di 7 febbraio p. v. ore 1 pom. verrà riunita l'Assemblea generale dei Soci nel solito locale (Casa Canonica) per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazioni dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio;
3. Limite massimo dei prestiti passivi;
4. Fido massimo da accordarsi a ciascun Socio e interesse da pagarsi;
5. Nomina delle cariche scadute;
6. Comunicazioni della Presidenza.

S. Andrat, 11 gennaio 1907.

Per la Presidenza DURI GIO. BATTA.

NB. — I Soci che mancheranno a detta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di lire UNA.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Andrea Apostolo di Attimis

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa Prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di Venerdì 8 febbraio 1907 per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio.
3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — fido massimo da accordarsi a un socio.
4. Nomina delle cariche uscenti.
5. Proposte varie.

Attimis, 20 gennaio 1907.

La Presidenza Sac. DOMENICO AVIANO.

NB. — Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

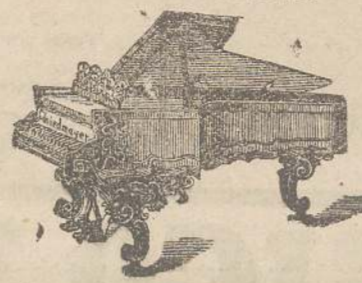
Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Vino nuovo di diverse qualità e prezzi

che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Principale Stabilimento PIANOFORTI



Armatura — Organi Pian — Meccanici — Fonde

L. Cuoghi

VIA DELLA POSTA N. 10 — UDINE

Vendite — Noleggi — cambi — riparazioni — accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Dot. GIACINTO GALLINA Prof. della R. Università di Napoli.

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per i malati poveri

TELEFONO N. 317

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Cav. D. U. Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Lirutti N. 4.

Casa di cura chirurgica del

Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine.

FLACONI piccoli Lire 1,40

» grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Camponi e prezzi a richiesta.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbeccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mt. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce per grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Serri. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Cardelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Osensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Fonderie artistiche di Francesco Broili

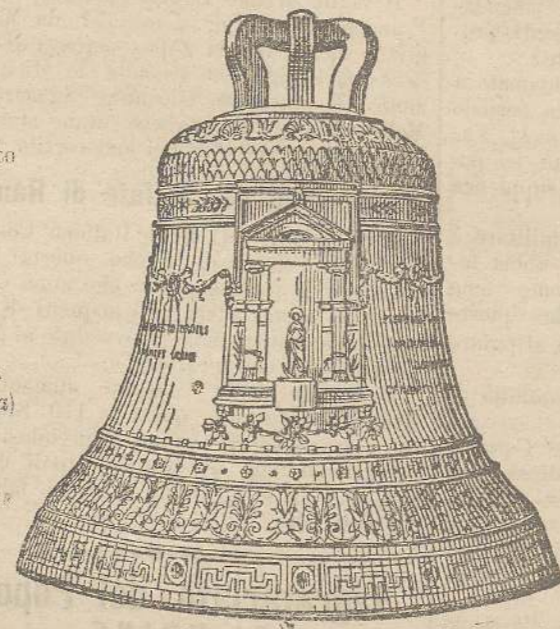
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendo anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendo la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schizzi. Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

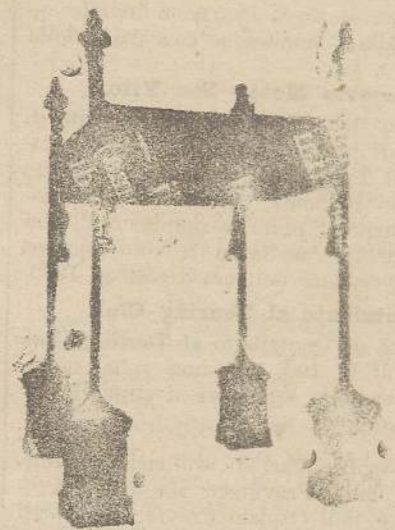
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto — Cingoli, Merli candidi per camici e coto — Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 200,000



Bardacchi 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per staccare

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera stoffa e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

